



Mercedes-Benz

www.gazzettadiparma.it



Quotidiano d'informazione
a Parma e in tutta la provincia
Parma, Strada Bertoldi Ab. 27/A

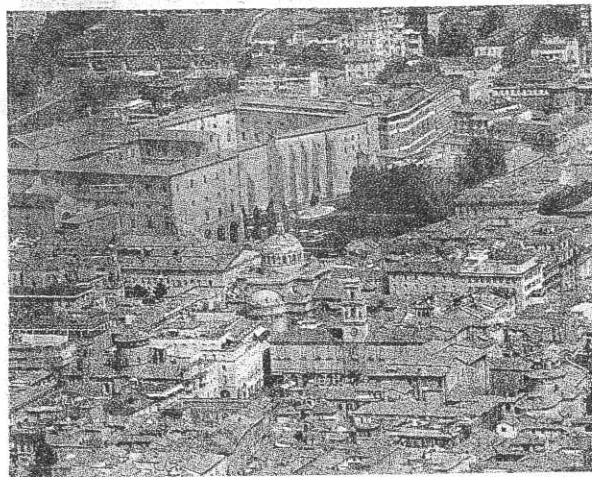
I quartieri promuovono il bilancio: 10 sì, 2 no e un pari

Buzzi: «E' stato compreso il nostro sforzo». Fecci: «Lavoro di condivisione»

Dopo che i quartieri hanno concluso l'esame del bilancio, il documento arriva oggi in Consiglio comunale. A pronunciarsi favorevolmente sul previsionale 2011 sono stati dieci quartieri, due quelli che hanno votato contro (Pablo e Golese), mentre in uno - il Montanara - il risultato è stato un pari. Ora il bilancio passa dunque all'esame del Consiglio comunale, dove oggi ci sarà la presentazione, giovedì e venerdì la discussione e lunedì il voto finale.

Intanto, la giunta incassa il gradimento della maggior parte dei parlamentini di quartiere. In particolare, a esprimere soddisfazione per il risultato ottenuto sono il vicesindaco Paolo Buzzi e l'assessore comunale alla Sicurezza e alla polizia municipale Fabio Fecci, che ha anche la delega al decentramento. «Come Amministrazione comunale - ha detto - rivolgiamo un ringraziamento ai quartieri perché hanno capito il tenore di questo bilancio, che fa del rigore e dell'incremento delle spese sul welfare i suoi punti cardine».

Il vicesindaco ha ribadito anche come questo concetto non sia stato recepito solo dai consiglieri di maggioranza, ma anche da alcuni dell'opposizione, «che in due casi, in Oltretorrente e nel Montanara, hanno votato in modo diverso dal proprio gruppo, approvando il bilancio e condividendo con questo - ha proseguito Buzzi - sia l'incres-



mento dei servizi alla persona (dagli educativi agli anziani, dallo sport alla famiglia), sia lo sforzo per la riqualificazione di diverse aree e il conseguente miglioramento della qualità della vita. Tanto nel centro urbano quanto nelle frazioni. Uno sforzo, e anche questo è stato riconosciuto, che arriva dall'ascolto e dal contributo dei quartieri, sempre più centro di raccolta delle esigenze dei cittadini».

Anche il delegato al decentramento Fabio Fecci ha sottolineato l'importanza del quartiere come organo intermedio tra i cittadini e il Comune: «Attraverso il bilancio partecipato - ha osservato Fecci - abbiamo iniziato un lavoro di condivisione che con il bilancio previsionale trova

il suo compimento. Infatti - ha aggiunto - questo è il bilancio delle risposte portate avanti dai vari consiglieri eletti nei diversi quartieri».

Quindi Fecci ha concluso ricordando gli stati generali del decentramento a Reggio Emilia, dove alcuni comuni fra cui anche Parma hanno riaffermato la propria contrarietà all'eliminazione di quelle che fino a poco tempo fa erano chiamate circoscrizioni. «Anche in quella occasione - ha ribadito Fecci riferendosi all'incontro di Reggio - abbiamo detto che non c'è democrazia senza il contributo alle istituzioni di chi, ogni giorno, vive a contatto con la gente prendendo a cuore le sue esigenze».

Cgil, Cisl e Uil

Ma i sindacati lo bocchiano: «Un bilancio-immagine»

«Ancora un bilancio-immagine». E' l'opinione di Cgil, Cisl e Uil sul preventivo del Comune. Un bilancio che secondo i sindacati confederali brilla per mancanza di chiarezza rispetto a entrate, spese e progetti e che «ancora una volta evidenzia, oltre alla totale indisponibilità ad un confronto vero con il sindacato, la mancanza di trasparenza di questa Amministrazione» si legge in un comunicato.

Insomma, «un bilancio dove prevale l'immagine, in cui i troppi collegamenti con i bilanci delle partecipate, compresa la nuova «Parma infrastrutture», uniti alle notizie sul crescendo dell'indebitamento complessivo dell'Ente, non possono che suscitare forti preoccupazioni. I cittadini hanno diritto a sapere, non solamente attraverso i convegni sul welfare, quali sono i progetti sui servizi sociali di questa città, per i quali saranno stanziati due milioni di euro in più rispetto allo scorso anno, una somma che servirà a coprire l'inflazione». I progetti per il sociale «non sembrano presentare

alcun elemento di novità» dicono i sindacati. «Non è dato conoscere neanche la natura e l'entità dei provvedimenti anticrisi e, più in generale, rispetto all'aumento delle entrate che il Comune quantifica in 6,3 milioni di euro, preoccupa il fatto che si tratti in quasi tutti i casi di entrate dall'entità incerta. In compenso, si prosegue nell'assunzione di dirigenti, per un costo complessivo che supera la soglia prevista dalla legge Brunetta».

«Delicatissima», secondo i sindacati confederali, «rimane poi la questione Stt, che tra le altre cose non ha ancora reperito, nonostante l'ormai collaudata propensione alla "finanza creativa", risorse certe per acquisire il patrimonio dell'Asp e per la realizzazione del Wcc. Nel frattempo questa Amministrazione non fa niente - dicono Cgil, Cisl e Uil - per migliorare le condizioni dei nostri anziani ospiti delle strutture protette, continuando a promettere a scadenza sempre più incerta e lontana la "cittadella del benessere" di via Budellungo».